

IL COORDINATORE REGIONALE RDB-USB INVITA IL DIRETTORE LIGUORI A UN CONFRONTO

## Sperimentazione all'Inps, chiesto un incontro pubblico

«Vogliamo un dibattito pubblico con il direttore provinciale dell'Inps Liguori per fare il punto senza chiacchiere e bugie». E' questo il rilancio del coordinatore regionale Rdb-Usb Libero Ponticelli circa la condizione in cui versa la sede frusinate dell'Inps, fra le 20 pilota per la sperimentazione del nuovo modello organizzativo dell'ente.

«Il progetto di riorganizzazione che da 6 mesi sconvolge la vita di dipendenti ed utenti a Frosinone, ad oggi, non è stato esteso ad alcuna

altra sede Inps - ha spiegato Ponticelli - Il relativo consuntivo, al quale si sta alacremente lavorando facendo ricorso ad inutili straordinari e ad una task force di 9 interinali, verrà reso noto soltanto

nel corso del prossimo mese di settembre. Al momento i risultati non si possono certamente definire "ottimi" come incautamente dichiarato. Va peraltro precisato che il progetto di collaborazione con la Asl - aggiunge - è comunque antecedente alla fase di sperimentazione in atto ed il sistema cartaceo, a detta degli interessati, resterà in vigore a lungo».

«Lo smarrimento dei fascicoli della invalidità civile dovuto al caos esistente nella sede

**«PER CONTARCI SERVE BEN PIÙ DI UNA SOLA MANO»**

### E sulla sua consistenza il sindacato: siamo ben rappresentati nell'ente

Dopo le critiche sulla sperimentazione in atto all'Inps e la peccata replica del direttore provinciale Liguori, che aveva elogiato i risultati ottenuti, il sindacato Rdb con una nuova nota ha inteso puntualizzare alcuni aspetti.

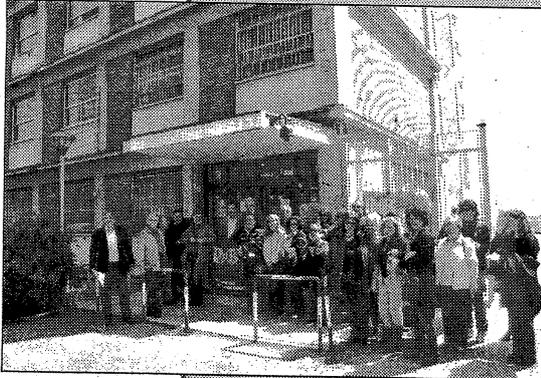
«Non si vuole qui replicare alle affermazioni riguardanti l'invalidità civile o i mirabolanti

risultati della riorganizzazione vantati dal direttore di Frosinone - afferma la nota sindacale firmata da Luigi Romagnoli - che si spinge ad affermare testualmente "... la di-

rezione generale dell'istituto ha deciso di estendere il modello a tutte le altre sedi ...". Liguori è forse in possesso di informazioni non socializzate con le organizzazioni sindacali dell'Inps, oppure quanto dichiarato non corrisponde al vero?»

La segreteria nazionale della Rdb dell'Inps ha deciso di intervenire sulle dichiarazioni del di-

rettore ritenute «faziose, false e tendenti a fornire un'immagine negativa della Rdb» quando si parla della rappresentanza del sindacato all'interno dell'ente, sulla sua consistenza numerica («la forza di questo sindacato si può contare sulle dita di una sola mano», disse il direttore) e sull'esito della manifestazione di protesta effettuata proprio in piazza Gramsci nei mesi scorsi. «Si capisce che a Liguori farebbe piacere un ridimensionamento di consensi nei confronti della Rdb, ma spiace deluderlo - continua la nota - Il sindacato di base all'Inps può contare su un numero di iscritti tale da assicurargli una rappresentatività superiore al 13% (per partecipare alla contrattazione collettiva, saprà il dirigente in questione, che è sufficiente avere il 5%), per cui di mani ne servono molte. A meno che Liguori non si riferisca al numero di iscritti Rdb della sede di Frosinone, ma anche in questo caso una mano non basta e il dirigente dovrebbe spiegare come fa a conoscere un dato riservato, che riguarda un soggetto privato com'è un'organizzazione sindacale. Per quanto riguarda l'assemblea del 21 aprile, a cui fa riferimento il direttore di Frosinone, è forse necessario ricordare a Liguori che fu lui stesso a disporre la chiusura della sede al pubblico per l'eccezionale partecipazione di lavoratori provenienti dalle sedi della regione (oltre 150), tanto che l'iniziativa richiamò anche un intervento della locale questura».



ciocciaria è un fatto decisamente incontestabile - chiosa Ponticelli - così come incontestabili sono le reiterate proteste da parte di semplici cittadini, sempre più spesso accompa-

gnati negli uffici dai carabinieri. E' anche comprensibile che Liguori provi a difendere questa sua scelta, ma quello che non è accettabile in alcun modo è che le conseguenze di

tutto ciò ricadano poi sulle spalle dei lavoratori e dell'utenza, letteralmente presi in giro con il decantato "nuovo modello Frosinone"».

**Alessandro Redirossi**